

Gli studenti del Manzini conquistano la Germania col nuovo gioco dell'oca

San Daniele, grande successo per i ragazzi della terza A linguistico. Il loro originale progetto è stato più volte celebrato dalla stampa locale

di Maura Delle Case



SAN DANIELE. Reinventano l'intramontabile gioco dell'oca per insegnare, divertendosi, i diritti e i doveri degli studenti. Così i ragazzi del Manzini di San Daniele hanno conquistato la Germania presentando nell'ambito del gruppo Comenius, ospitato nei giorni scorsi a Kirn, il loro originale progetto, celebrato financo sulle pagine della stampa locale. Al compito richiesto – ideare qualcosa per insegnare diritti e doveri degli studenti – gli allievi della terza A linguistico hanno risposto rimodellando il tradizionale gioco dell'oca.

Dopo aver analizzato il regolamento d'istituto e lo statuto di studenti e studentesse, i 18 ragazzi hanno dato forma a un gioco da tavolo che in sostanza collega ognuna delle 63 caselle a una tipica situazione scolastica e dunque a determinati diritti e doveri degli allievi e naturalmente a premi e punizioni. Vince ovviamente chi arriva per primo alla casella numero 63, dopo aver completato un percorso dalle situazioni più svariate. Qualche esempio? Casella 11: «Non hai svolto gli esercizi di chimica, pensi di cavartela dicendo di aver lasciato a casa il quaderno», una situazione che corrisponde a un preciso dovere degli studenti, tenuti a svolgere regolarmente e in modo accurato il lavoro scolastico sia in classe sia a casa.

Alla casella 12 un diritto: «La scuola ha organizzato un corso Cad che ti dà un vantaggio nel mondo del lavoro» ovvero lo studente si deve veder garantita una formazione culturale e professionale qualificata. I ragazzi hanno disegnato di loro pugno le caselle, due grandi dadi di legno sono il frutto del sapere artigiano di un genitore disponibile, mentre le regole del gioco e il percorso – poi tradotti in inglese e tedesco - sono ancora frutto del lavoro in classe.

Alla recente trasferta a Kirn, dove si sono incontrati ragazzi di otto Stati diversi, per il Manzini hanno partecipato la bujese Cristina Tondolo e il majanese Donato Macovez, accompagnati dalla prof. Rosalia Sgubin, responsabile del progetto Comenius al Manzini. Il clamoroso successo ottenuto durante la presentazione, raccontata anche dai giornali tedeschi, ha motivato ancor più i ragazzi della terza A che ora si preparano ad accogliere i compagni il prossimo mese di marzo, quando il gruppo sarà ospitato nelle famiglie e accompagnato alla scoperta del territorio.

Dopo essersi cimentati nella produzione di cioccolatini in Lituania e di wafer in Germania, il Friuli offrirà ai protagonisti del Comenius l'occasione per saltare dal dolce al salato: una delle tappe fondamentali della loro permanenza in Fvg sarà infatti la visita a un prosciuttificio (Corradazzi si è già reso disponibile) seguita dall'immane degustazione della celebre fettina rosa.